

**ISTITUTO COMPRENSIVO  
RENDE-CENTRO**

***“Pagine dall'inferno”***  
Diario di un sopravvissuto

Trascrizione a cura degli alunni della classe 5°B  
del plesso di SURDO

a.s. 2016/17

## **PREFAZIONE**

L'idea di questo lavoro, svolto dalla classe 5°B nel mese di gennaio, è nata un po' per caso. Come ogni anno, in occasione della Giornata della Memoria, si è dedicato spazio, all'interno delle attività didattiche, alla riflessione su un triste capitolo della nostra storia: il nazifascismo e l'olocausto, al fine di sensibilizzare gli alunni sulla pericolosità dei regimi totalitari e degli estremismi come sistemi che privano l'uomo della sua libertà di agire e di pensare. Tali realtà non sono poi così lontane dal momento storico in cui viviamo, interessato da altre forme di estremismo ugualmente terribili.

Quest'anno abbiamo avuto la fortuna di trovarci tra le mani un documento bellissimo, di grande valore storico: il diario, tenuto giornalmente da un ragazzo di diciannove anni circa, bisnonno di un'alunna, mentre era prigioniero in Germania. Il diario copre i mesi di ottobre, novembre e dicembre del 1943. Abbiamo appreso inoltre, che egli non poté scrivere di tutto il periodo di prigionia perché aveva finito carta e matita.

Natale Medaglia, questo il nome del giovane, era originario di San Pietro in Guarano, dove era nato il 7 luglio del 1924 ed era cresciuto a Malito. Fu un deportato italiano in Germania dove rimase quasi due anni, dall'ottobre del 1943 a maggio del 1945. Ebbe la fortuna di sopravvivere a quell'inferno e morì all'età di 84 anni nella sua terra e circondato dai suoi cari. Dal racconto che fece ai suoi familiari di quella terribile esperienza, emerse che era sfuggito parecchie volte alla morte: due volte era sfuggito alle fucilazioni sommarie (si facevano mettere in fila i prigionieri e si fucilavano in ordine alterno) e una volta era sfuggito alla camera a gas, grazie a un bombardamento.

Dopo una prima lettura, ho subito avuto il desiderio di far conoscere ai miei alunni la commovente storia di quel ragazzo di appena diciannove anni che aveva vissuto in prima persona l'inferno di cui noi avevamo già parlato in classe. Ho pensato che leggere quelle pagine sarebbe stato per i bambini sicuramente più coinvolgente che leggere i “fatti” su un libro di storia. Così è stato! Una volta incominciato a leggerle, non ho potuto più smettere tanto era l'entusiasmo da parte loro.

Dopo la lettura del diario ci è sembrato ovvio far conoscere a più persone le

toccanti pagine di vita di quel giovane che, anche se nella restrizione e nella sofferenza, trovava comunque la forza di dire “bisogna avere pazienza, tutto passerà!”.

Così siamo passati a un compito non facile per i bambini, vista la grafia poco leggibile del diario: la fedele trascrizione di quelle pagine, mantenendo il più possibile la forma originale, ricca di modi di dire ed espressioni dialettali e mettendo talvolta tra parentesi la spiegazione di alcuni termini per farne capire il senso.

Abbiamo poi caricato quelle pagine sul sito della nostra scuola e speriamo che possano toccare nel profondo chi le leggerà così come hanno toccato noi.

L'insegnante  
Mandarino Fiorella

Si ringrazia la famiglia Medaglia-Ruffolo per la disponibilità e la collaborazione, e per aver voluto condividere con noi queste bellissime pagine.

## DIARIO

15/10 Oggi la temperatura è troppo fredda. Da mangiare ci danno, ogni 24 ore, sempre le solite brodaglie di orzo macinato e patate bollite come quelle che faceva mamma. Lei le scolava e metteva l'acqua in mezzo alla farina per impastarla e fare il pane; invece qua scolano le patate e danno a noi quella brodaglia per rancio, è una polenta di patate.

16/10 Oggi è stata una bella giornata, siamo stati al lavoro, come al solito, e verso mezzogiorno sono venute 8 donne tedesche prigioniere come noi; queste sono state le prime donne che ho visto in Germania. Poi oggi da mangiare ci hanno dato la solita minestra, solita razione di pane e un cucchiaino di ricotta.

17/10 Oggi, Domenica, siamo stati a lavorare. E' stata una bella giornata ma

ci hanno dato il rancio senza pane, e la nostra fame si è raddoppiata al cento per cento. Ormai mi sento sfinito, non ce la faccio nemmeno a camminare che quando cammino mi si piegano le ginocchia. Ma pazienza! Lavoriamo il più possibile per cercare di "portare la pelle a casa" (tornare a casa sani e salvi), che poi passa tutto!

18/10 Oggi, le solite cose, niente da scrivere. Si lavora da mattina a sera e da mangiare c'è sempre la solita minestra. La mattina la sveglia è alle 4:00, alle 4:30 c'è il caffè, alle 5:00 si parte dalla camerata, alle 5:30 si arriva al lavoro e alle 6:00 si attacca. Alle 10:00 c'è una mezz'ora di riposo. Si riprende a lavorare alle 10:30 e si finisce alle ore 16:00. Questa è la nostra vita di tutti i santi giorni, festa e non festa, sempre. E' sempre tutto uguale, non si conosce niente!

19/10 Oggi ci siamo alzati e pioveva a gran carica. Abbiamo preso il caffè e ci hanno portati a lavorare con tutto il temporale; siamo arrivati a lavoro già bagnati. Abbiamo lavorato sotto la pioggia fino alle dieci. Dalle dieci in poi è uscito il sole, ma se pioveva tutta la giornata noi dovevamo lavorare lo stesso. Da mangiare sempre le solite cose: il lavoro aumenta mentre il cibo diminuisce.

20/10 Oggi è stata una bella giornata ma niente da scrivere, sempre le solite cose: lavorare e da mangiare burro, pane e patate; ci hanno dato anche una fettina di salame che sembrava soppresata ma non era soppresata. Aveva la

stessa forma ma non si sa che carne era, sembrava carne di cavallo, rossa come la mortadella. Ma per noi qui tutto è una specialità. Dopo aver finito di scrivere i fatti successi del giorno, sono andato a letto alle 20:30. Alle 21:00 è suonato l'allarme ed è incominciata una forte pioggia di bombe. Siamo scappati al rifugio e abbiamo sentito centinaia di apparecchi sopra di noi. Il bombardamento è continuato fino alle 10. Il fuoco è cessato, per grazia di Dio siamo tutti salvi, solo il mio compagno Mazzotti ha una piccola ferita sulla fronte perché gli è caduta una tavola in testa a causa dello spostamento dell'aria

21/10 Oggi niente da segnalare, sempre le solite cose, si lavora e si mangia poco.

22/10 Oggi è stata una bellissima giornata, tanto per il lavoro che per il cibo. Da mangiare siamo andati bene, perchè abbiamo trovato delle foglie di barbabietola mentre tornavamo dal lavoro. Siamo arrivati al campo, le abbiamo cotte e le abbiamo messe assieme alla minestra che ci hanno dato. Ci siamo quasi saziati perchè abbiamo cenato con le foglie della barbabietola, la minestra, un mezzo cucchiaino di miele, e 50 grammi di pane, come la cena del giorno della neve .

23/10 Oggi mi sono tolto la soddisfazione più grande della vita: mentre

eravamo a riposo ho mangiato un pezzetto di pane senza niente, poi è passato un francese e mi ha dato una sigaretta a metà, accesa e dopo che l'ho fumata mi sono sentito come se fossi tornato a casa.

24/10 Oggi è stata domenica ma abbiamo lavorato perché ormai siamo insieme agli ebrei. In più non ci hanno dato pane, per farci tenere a mente la Santa Domenica. Ma ci vuole pazienza speriamo che tutto passerà. Posso dire solo che qua si muore per niente, non lo so spiegare nemmeno io come va questa cosa, che se uno non sta un po' attento si trova morto senza accorgersene.

25/10 Oggi è stata una giornata con la nebbia e abbiamo lavorato un po' umidi, ma si è lavorato bene. Da mangiare ci hanno dato pane e burro ogni 20 ore come al solito, perché se si mangia due volte al giorno ci facciamo troppo grassi e poi non possiamo camminare (forse detto in senso ironico!).

26/10 Oggi è stata una bella giornata, non c'è stato il sole ma non ho sentito freddo, c'è stata una temperatura regolare (mite). Da mangiare questa sera, dentro le patate, ho visto qualche filo della nostra bella e adorata pasta, ma in tutta la razione se ce ne sono stati 5 o 6 fili, sono stati troppi.

27/10 Oggi è stata una brutta giornata, specialmente per me. Da tutto il tempo che sono in prigione, oggi è stata la giornata più brutta perché ho perduto quello che avevo più caro della vista degli occhi, cioè il mio coltellino e quello che piango è che lo debbo lasciare in questa terra maledetta, speriamo (almeno) che lo trovi qualche Italiano e che non resta in questa brutta parte, perché ho (ne avrei) molto dispiacere.

28/10 Oggi è il 28 ottobre, (la festa della) la marcia su Roma, ma l'anno scorso, perché quest'anno credo che sia stata abolita, o meglio che i signori inglesi abbiano abolito tutto, ma io non so niente perché sono come una "troppa" (pianta) in mezzo alla strada, ma ci vuole pazienza.

29/10 Oggi è stata una bella giornata, è venuto un dottore con una signorina tedesca sul campo a passarci la visita. Ci ha fatto spogliare nudi e ci ha visitato la signorina. Ma non si sa perché questa visita, siamo con la testa nel sacco (non sappiamo niente). Da mangiare ci hanno dato brodo di orzo macinato, un po' di marmellata e 100 grammi di pane.

30/10 Oggi è stata una brutta giornata per me, perché l'anno scorso come oggi, il 30 ottobre, ero al mio paese a passare la maledetta visita di leva. A pensare che l'anno scorso come oggi, mi trovavo in mezzo ai miei parenti a

godere e quest'anno mi trovo a soffrire la fame. Ma ci vuole pazienza, tutto passerà.

31/10 Oggi è stata una bella giornata, non abbiamo assaggiato (sentito) tanto freddo perché è stata domenica e non ci hanno fatto lavorare: ogni tre domeniche di lavoro ce ne tocca una di riposo e oggi ci è toccato il riposo. Ma la sveglia è stata lo stesso alle 4:00 perché siamo dovuti andare alla disinfezione dei vestiti e a fare il bagno. Si soffre anche il sonno, non solo la fame e il freddo che qui ci sono tutte le cose di buono (senso ironico).

01/11 Oggi è il giorno di tutti i Santi, ma per me è stato un giorno qualunque perché ho dovuto lavorare: qua, questa gente sono come gli ebrei, non conoscono nè festa e nè niente e "la dobbiamo piangere anche noi" (ci andiamo di mezzo anche noi). Ma speriamo che sia per poco tempo, se no sarà difficile "portare la pelle a casa" (tornare a casa sani e salvi); speriamo che tutto vada bene. Da mangiare (per quanto riguarda il cibo), questa sera mi sono saziato, perché mentre mi ritiravo dal lavoro, ho trovato uno scatolo di cartone pieno di bucce di patate. L'ho raccolto, sono andato al campo, le ho lavate bene, le ho bollite, le ho mescolate alla brodaglia che ci hanno dato e ho riempito la scodella : mi sono saziato con le bucce di patate. Poi abbiamo recitato il Santo

Rosario e sono andato a letto alle ore nove perché domani è il giorno dei morti, ma la sveglia è alle ore 4:00 che si deve andare a lavoro.

02/11 Oggi è stato il giorno dei morti ma ho lavorato lo stesso e ho pensato alla mia mamma che non ha notizie di me e non sa se sono morto o vivo. Ho pianto tutto il giorno, come pure credo che ha pianto lei per me. Perciò ho passato una brutta giornata perché ho pianto, ma pazienza tutto finirà, speriamo sempre al bene che i morti devono pregare per noi.

03/11 Oggi è stata una brutta giornata, una giornata di nebbia che a due passi non ci vedevamo tra compagni. C'è stato un freddo che si ghiacciava stando all'impiedi, che le mani si rompevano tutte e si facevano come il pane di castagna, gonfie. Poi la sera ci hanno dato 100 grammi di minestra e un cucchiaino di ricotta e siamo stati contenti. La mattina 200 grammi di pane e si va a lavorare e poi non vediamo nemmeno la strada, non si riesce a camminare dalla fame e dalla debolezza e le sentinelle di dietro che strillano e battono con calcio del fucile: si deve camminare a forza.

04/11 Oggi è stata una giornata di tramontana e di nebbia. Ha fatto un freddo che mi si sono gonfiati i piedi e per cacciarmi le scarpe li ho dovuti calare nell'acqua calda; quando mi sono ritirato al campo per una mezz'ora,

non ho potuto parlare (per il dolore) e figuratevi quanti pianti si possono fare qui, ma sempre di nascosto dai "barbari", se no "abbuschi"(ti danno) il resto.

05/11 Oggi, qua ha nevicato, ma poco e ha fatto molto freddo. Poi abbiamo avuto tre volte l'allarme: una volta di giorno e due volte di notte, ma senza bombardamenti. Da mangiare ci hanno dato sempre la solita pappina con la solita fetta di pane e burro; e così è passata la giornata.

06/11 Oggi è stata una giornata meno fredda delle altre, quasi calda, specialmente dopo mezzogiorno. Poi abbiamo lasciato di lavorare un'ora prima perché è sabato e qua esiste ancora quello "scellerato" sabato fascista. Da mangiare ci hanno dato patate, pane e un pò di burro.

07/11 Oggi, domenica, siamo stati a lavorare e ha piovuto tutta la giornata, abbiamo passato una brutta giornata lavorando sotto la pioggia. Ma io sono stato contento perché ho (ri)trovato il mio adorato e amabile coltellino che avevo perso; figuratevi che dispiacere che avevo, pensavo di più al coltellino che a casa!

08/11 Oggi, lunedì, abbiamo lavorato fino alle ore 15 perché ci hanno portato in paese, al cinema; ma non credete che ci hanno portato là per divertirci. Ci

hanno fatto vedere un filmato sul lavoro, su tutti gli incidenti che possono capitare nel lavoro che facciamo noi, nelle miniere di carbone e ferro. E' servito per farci fare due ore di cammino, senza mangiare da ieri sera, che le ginocchia si piegano dalla debolezza.

09/11 Oggi è stata una bella giornata di sole e ho mangiato bene perché ho trovato bucce di zucca che ho mangiato e in più ci hanno dato duecento grammi di pane. Oggi abbiamo mangiato abbastanza.

10/11 Oggi è stata una bella giornata, niente da segnalare, sempre le solite cose: lavorare da mattina a sera.

11/11 Oggi, giorno 11, il giorno di San Martino, abbiamo passato una brutta giornata perché a mezzogiorno ha cominciato a piovere e abbiamo lavorato sotto la pioggia. Da mangiare ci hanno dato pane e marmellata ma di marmellata solo mezzo cucchiaino e una fetta di pane da cento grammi. E abbiamo passato pure il giorno di San Martino dell'anno 1943.

12/11 Oggi è stata la stessa giornata di ieri, solo che oggi ho preso uno schiaffo da un tedesco: sono passate già 3 ore e ancora la faccia mi frigge. Il motivo è stato che ero andato in un rifugio dove buttano l'immondizia i soldati della contraerea e avevo riempito una tasca di bucce di patate. Il tedesco mi ha visto

e mi ha tirato due schiaffi che ricorderò per tutta la mia vita. E sono stato fortunato che questa sera mi ha dato il rancio, se no, per una buccia di patate, mi toccava stare 48 ore senza mangiare e dovevo lavorare lo stesso.

13/11 Oggi è stata una giornata che non ha fatto molto freddo, con nebbia, ma adesso che è sera ha incominciato a piovere. Si prepara per domani che è domenica e noi dobbiamo lavorare. Le razioni di cibo sono sempre le stesse.

14/11 Oggi, domenica, è una brutta giornata perché piove e ormai ci tocca lavorare sotto la pioggia. Per quanto riguarda il mangiare ci hanno fatto andare bene perché ci hanno dato un filone di pane, io l'ho mangiato tutto ma non sono ancora sazio, perciò ho mangiato pure la pappina di brodo di patate, una fettina di salame e sono ancora digiuno.

15/11 Oggi è stata una bella giornata di sole e abbiamo lavorato tranquilli. Poi è venuto un nostro camerata italiano a farci propaganda se qualcuno voleva andare volontario (a lavorare?) e ci ha portato due sigarette ciascuno: lui credeva che con due sigarette ci avrebbe comprato. Non ce ne sono stati tanti che ci sono andati ma giorno ,giorno ci vanno perché la fame è troppa (forse non si barattava solo con le sigarette, ma anche con il cibo).

16/11 Oggi è stata una giornata come quelle dalle nostre parti, né fredda né

calda, una giornata del mese di Gennaio. Da mangiare ci hanno dato un po' di pasta che sembrava pasta fatta in casa, mischiata con patate e un quarto di pane e (con questo cibo) ci hanno accontentato per 24 ore.

17/11 Oggi è stata una giornata molto fredda, anzi verso le ore 16:00 ha nevicato, ma poco e noi abbiamo continuato a lavorare.

18/11 Oggi è stata una giornata molto fredda, questa mattina a terra c'erano almeno 6 dita di ghiaccio, tanto che le persone scivolavano camminando.

19/11 Oggi è la medesima giornata, niente da segnalare, le solite cose.

20/11 Oggi è stata una buona giornata, non tanto fredda. E poi abbiamo lasciato un'ora prima di lavorare perché è sabato e ci fanno lasciare un'ora prima. Questa è l'unica consolazione che abbiamo di sabato.

21/11 Oggi, domenica, siamo stati di riposo, dopo 21 giorni di lavoro ne abbiamo uno di riposo e ho dormito tutta la giornata. Ma la pancia è vuota perché il pane non è arrivato e siamo stati 48 ore senza pane. Per fortuna abbiamo avuto il riposo, se no dovevamo lavorare senza pane, digiuni come cani.

22/11 Oggi per me è stata una brutta giornata, ho pianto tutto il giorno perché mi hanno fatto ricordare casa mia. Ci hanno dato le cartoline per

scrivere a casa, io l'ho presa e l'ho scritta e poi mi sono messo a piangere. Ma questo sarebbe niente, se la spedissero davvero così a casa sapessero (saprebbero) che sono vivo.

23/11 Oggi piove e fa pure un po' di freddo, ma bisogna sopportare sia le buone che le cattive.

24/11 Oggi per il mangiare siamo andati discretamente bene perché ci hanno dato mezzo chilo di pane a persona, un mestolo di patate a minestra e un po' di burro. Poi ci hanno cambiato il comando, dal 12 al 13 e stiamo un po' peggio perché abbiamo i capi che le patate le fanno fioccare (forse vuol dire che danno loro da mangiare quasi solo patate).

25/11 Oggi è stata una giornata di sole e l'abbiamo passata discretamente ma di mangiare siamo andati scarsi. Io ho pensato che un mese come oggi sarà il mio onomastico e ho pensato che se sono qua, bisogna lavorare.

26/11 Oggi sempre le solite cose niente da scrivere.

27/11 Oggi è stata una giornata triste, troppo fredda. Ha nevicato, ma la neve non è attaccata perché ha nevicato "di mollura" e, come cadeva si "scuagliava" (scioglieva). E noi siamo stati digiuni con quel tempo, ti dico che sono dolori. Noi, quando non ci vede nessuno, si piange sempre, specie quando si pensa a casa. Lì quanta roba si perde, solo quante castagne e io qua muoio di fame, vado nell'immondizia dei tedeschi in cerca di qualche buccia di patate

o di barbabietola o di zucca, tutte gelate e marce, le mangio con gusto e con sapore e a volte nemmeno ci bastano, a me a ai miei compagni. Figuratevi a che stato siamo dovuti arrivare. Ma il Signore ci deve aiutare a tutti.

28/11 Oggi sono stato di riposo e ho dormito tutto il giorno. Mi sono alzato solo un'ora a mezzogiorno perché ho lavato una camicia e un paio di mutande; poi mi sono andato a coricare di nuovo. Adesso sono le 6 di sera, è suonata l'adunata per il rancio, vado a prendermi quel mestolo di brodaglia e poi vado di nuovo a letto perché domani mi devo alzare alle 4:30.

29/11 Oggi niente da scrivere, sempre le solite cose. Ogni giorno che passa mi sembra un anno, sarebbe meglio essere senza una gamba ma essere a casa e non sotto questa gente che ci fa "i martiri" (ci fa patire). Ma speriamo al bene.

30/11 Oggi è finito un altro mese e ancora non si vede nessun risultato. I nostri cuori piangono, specie quando ci danno da mangiare, a vedere quella razione da ragazzini che prima che incominciamo a mangiare è già finita e si ha ancora fame; resti a metà e ti senti morire. Alcune volte ci viene voglia di buttarla via, per non restare con la rabbia di non poterci saziare. Ma dobbiamo avere pazienza!

01/12 Oggi è incominciato un nuovo mese e abbiamo passato una giornata mediocre. Da un capo ho preso una palata con il manico di una pala, sulla schiena e sono cascato per terra. La scusa è stata che avevo chiesto una mezza

sigaretta a un francese e senza che me l'ha data ho abbuscato (preso) la palata.  
Il primo di Dicembre del 43 lo terrò a mente finché campo.

02/12 Oggi piove, fa un po' di freddo ma un freddo che si può resistere. Da mangiare ci hanno dato la solita pappina di patate e un po' di pane con burro e marmellata.

03/12 Oggi è stata una bella giornata: ci sono state 4 ore di allarme e noi non abbiamo lavorato perché quando c'è l'allarme si va in baracca. Abbiamo la contraerea vicino al campo di lavoro e quanto spara, le schegge cascano proprio dove lavoriamo. Quindi quando c'è l'allarme si va in baracca e non si lavora.

04/12 Oggi il tempo piove e noi andiamo a lavorare nella miniera, dobbiamo fare un rifugio contraereo. Da mangiare questa sera ci sono spinaci a minestra, pane, burro e formaggino .

05/12 Oggi le solite cose, il solito lavoro e il solito cibo. Niente di particolare.

06/12 Oggi il tempo piove, fa molto freddo e siamo tutti digiuni.

07/12 Oggi è la Vigilia dell'Immacolata e si lavora che per noi, qua, i giorni sono tutti uguali. Ma pazienza tutto passerà

08/12 Oggi è il giorno dell'Immacolata, l'onomastico di mia madre. Io lavoro e mia madre piange di sicuro perché pensa a me e che l'anno scorso,

come oggi, ero al suo fianco. Solo io ero la sua consolazione perché ero il primo figlio e si sa che il primo fiore che spunta dalla pianta è tenuto sempre più caro, magari è anche il più brutto ma è sempre più ben visto degli altri.

09/12 Oggi è una brutta giornata, fa molto freddo e piove.

10/12 Oggi il tempo è buono, c'è un pò di sole e si lavora tranquilli, perchè il sole ci riscalda, si pensa solo alla fame.

11/12 Oggi le solite cose, il solito lavoro, il solito cibo e stiamo sempre chiusi come condannati.

12/12 Oggi è la vigilia di S.Lucia, me l'ha detto il mio compagno Mazzotti se nò io nemmeno lo ricordavo, perchè quà stiamo diventando tutti matti chi "sbalestra" (impazzisce) da una parte e chi dell'altra, non sappiamo nemmeno noi quello che facciamo.

13/12 Oggi è il giorno di S. Lucia. Mi ricordo che tre anni fa, il giorno di Santa Lucia ho pianto una giornata intera perché m'era andata una "stizza" (scintilla) di fuoco in un occhio. Quest'anno invece ho pianto perché la guardia mi ha bastonato per una foglia di barbabietola marcia. Forse le stampe (l'impronta) del calcio del fucile rimarranno sulla mia schiena per

tutta la vita, ma pazienza.

14/12 Oggi niente da scrivere, sempre le solite cose.

15/12 Oggi il tempo nevicava e fa un po' di freddo ma un freddo che si può resistere, solo che è la fame che è troppa.

16/12 Oggi è una bella giornata, c'è un po' di sole e noi lavoriamo tranquilli, senza nessun pensiero, solo il pensiero del cibo e quello di casa.

17/12 Oggi le medesime cose, niente da segnalare, tutto vecchio!

18/12 Oggi piove e io resto in baracca perché ho marcato visita. Sto vicino alla stufa e non soffro il freddo, ma soffro la fame.

19/12 Oggi sono stato a passare la visita all'infermeria e il dottore mi ha trovato debolezza e mi ha dato due giorni di riposo.

20/12 Oggi sono a riposo in baracca e vado in cerca, per il cortile, di qualche troppa (filo) di erba per bollirla e mangiarla, che la fame è troppa.

21/12 Oggi le medesime cose di ieri. Sebbene non mi sento di lavorare, è meglio (lavorare) perché le giornate passano meglio, che (stando) in baracca non si sa cosa fare e si pensa sempre al cibo e una giornata non passa mai.

22/12 Oggi vado a lavorare. È una giornata calma e io mi sento un po' meglio. Da mangiare oggi ci danno un mestolo di tagliatelle in brodo, pane e

burro, e ti dico che siamo tutti contenti.

23/12 Oggi piove e fa un po' di freddo. Ma bisogna avere pazienza, bisogna sopportare tutto, "le buone e le male".

24/12 Oggi è la vigilia del mio onomastico ed è la prima volta che la passo fuori di casa. Mi trovo in questa maledetta terra e mi tocca lavorare. Da mangiare questa sera ci hanno dato un mestolo di rape tutte marce, un po' di pane e un po' di marmellata. Questa gente non conosce le feste, per loro i giorni sono tutti uguali e dobbiamo soffrire pure noi. Ma bisogna avere pazienza.

25/12 Oggi è il mio onomastico e a me tocca lavorare sotto la pioggia e sotto la bufera, ma pazienza tutto passerà. Io penso solo che a casa mia la carne e la pasta si perdono, che si danno (anche) ai maiali e io qua, pure (nel giorno del) il mio onomastico, il giorno del Santo Natale, devo mangiare cose marce e nemmeno in abbondanza. Ma bisogna avere pazienza, tutto passerà. E' stata la mia sorte che ha voluto così e così sia, come la sorte vuole. Basta che mi rimangano la pelle e le ossa ed io sono contento.